



*Area Risorse Umane e Finanziarie
Ufficio Ragioneria e bilancio
Il Dirigente*

NOTA SULLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E SULLA VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO ARMONIZZATO 2017/2019.

In occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, adempimento previsto dal D.Lgs. n. 267/2000, art. 193, il Consiglio comunale deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, deve provvedere ad adottare contestualmente:

1. le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
2. i provvedimenti per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194;
3. le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Contestualmente, l'art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che "mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio".

Con deliberazione n. 13 del 30.01.2017, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione finanziario armonizzato 2017/2019, nel rispetto delle regole disciplinanti il pareggio di bilancio e con un assetto di entrate ed uscite di parte corrente e di parte capitale tale da garantire una sana ed equilibrata gestione nell'arco del triennio. Infatti si era prevista la destinazione delle entrate derivanti dal recupero evasione ad investimenti e non si era previsto l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente, possibilità comunque offerta dalla Legge di stabilità 2016.

Successivamente, e precisamente il 27.04.2017, il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016, in occasione del quale si sono quantificati l'avanzo di competenza, l'avanzo di amministrazione e le diverse configurazioni di avanzo (vincolato, destinato, accantonato) da applicare con apposita variazione al bilancio di previsione finanziario armonizzato 2017/2019 al fine della relativa utilizzazione.

Non solo; sempre successivamente all'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato 2017/2019 si sono verificati eventi e fatti di gestione tali da comportare richieste di variazione agli stanziamenti di spesa corrente inizialmente previsti, con conseguente necessità di rivisitare l'assetto generale di bilancio precedentemente delineato al fine di garantire il permanere degli equilibri nel tempo.

Di conseguenza, in occasione dell'assestamento di bilancio di previsione finanziario armonizzato 2017/2019, si è provveduto ad accogliere e rappresentare quanto sopra nel pieno rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio.

Di seguito si descrivono i principali punti caratterizzanti la variazione in oggetto.

APPLICAZIONE QUOTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016

Come prima detto, con deliberazione n. 35 del 27.04.2017, il Consiglio comunale ha approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016, con il quale è stato determinato il risultato di amministrazione per il medesimo esercizio, nonché le quote vincolate, destinate ad investimenti ed accantonate dello stesso. Tali quote, di seguito dettagliate, sono applicate al bilancio di previsione finanziario armonizzato 2017/2019, quali poste in entrata sull'anno 2017 destinate a dare copertura agli stanziamenti di spesa previsti per gli specifici scopi:

- quota vincolata di parte corrente euro 562.040,06;
- quota vincolata di parte capitale euro 1.096.970,81;
- quota destinata ad investimenti euro 712.586,48;
- quota accantonata euro 140.355,55, di cui euro 64.000,00 per rinnovi contrattuali ed euro 76.355,55 per attività professionale avvocato dell'ente.

L'applicazione della quota destinata ad investimenti, pari ad euro 712.586,48, ha permesso lo stanziamento di spese per nuovi investimenti limitatamente all'importo di euro 289.298,03, mentre per la differenza, pari ad euro 423.288,45 si è tradotta nel finanziamento di spese di investimento già previste in sede di approvazione del bilancio di previsione ma originariamente finanziate con accensione di mutui. Ciò al fine di garantire il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2017, secondo le cui regole l'utilizzo degli avanzi di amministrazione costituisce posta in entrata non rilevante ai fini del saldo e quindi operazione interamente depressiva.

UTILIZZO FONDO ACCANTONAMENTO CONTENZIOSO E SPESE LEGALI

È stato utilizzato il fondo accantonamento contenzioso e spese legali, previsto in bilancio, per finanziare il debito fuori bilancio di €. 7.295,60, derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n.5436/2017 pronunciata sul giudizio promosso dai sig.ri Fibbi Giulio e Ulisse Caterina contro l'ordinanza edilizia n. 652/2009 del Comune di Senigallia.

RINEGOZIAZIONE MUTUI CDP

Con deliberazione n. 42 del 23.05.2017, il Consiglio comunale ha aderito all'operazione di rinegoziazione dei mutui promossa da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in conseguenza della quale si è reso necessario, in questa sede, procedere alla diminuzione, per l'anno 2017, degli stanziamenti di uscita inizialmente previsti a titolo di rimborso prestiti, per un totale di euro 390.671,78. Le risorse in tal modo liberatesi sono state destinate a spesa corrente per far fronte alle richieste di aumento dei relativi stanziamenti, resisi necessari per eventi intervenuti nel corso della gestione, come illustrato nei punti successivi. Tale destinazione a finanziamento della spesa corrente è stata resa possibile dalla Legge di bilancio 2017 che, appunto, ha esteso all'anno 2017 la possibilità di utilizzo delle risorse derivanti, tra l'altro, da operazioni di rinegoziazione di prestiti senza vincolo di destinazione e, dunque, per finanziare sia la parte corrente, sia la parte capitale di spesa.

AUMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA CORRENTE

Si è reso necessario, per gli anni 2017, 2018 e 2019, su richiesta degli uffici competenti, procedere all'aumento degli stanziamenti relativi a vari capitoli di spesa corrente. Per l'anno 2017, gli incrementi più rilevanti hanno riguardato la raccolta rifiuti, i servizi sociali, gli sgravi sui tributi e la pulizia dell'arenile.

Gli aumenti sono stati finanziati mediante:

- diminuzione dello stanziamento di spesa relativo all'IVA a debito e dello stanziamento relativo alle spese legali;
- utilizzo degli oneri di urbanizzazione per un importo di euro 548.048,67, pari al 51,22% del totale;
- impiego del totale delle risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, pari ad euro 390.671,78.

Per gli anni 2018 e 2019, gli aumenti richiesti sulla spesa corrente sono stati compensati con diminuzione di stanziamenti de capitoli di spesa corrente relativi all'IVA e alle spese legali.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Per l'anno 2017, è stato ridotto l'importo previsto a titolo di accensione dei mutui per complessivi euro 863.960,23, derivanti da:

- finanziamento di investimenti mediante utilizzo delle risorse proprie di bilancio (OO.UU. ed entrate correnti non ricorrenti) per euro 50.000,00;
- finanziamento di investimenti mediante utilizzo della quota destinata ad investimenti dell'avanzo di amministrazione per euro 423.288,45;
- mancata realizzazione degli investimenti che sarebbero stati finanziati con le risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui per euro 390.671,78, in quanto tali risorse sono state destinate alla copertura di spese correnti.

A seguito delle predette variazioni, il bilancio di previsione finanziario armonizzato 2017/2019 rispetta, a livello previsionale, gli equilibri di bilancio finali, gli equilibri di parte corrente e di parte capitale, il pareggio di bilancio e il fondo di cassa finale non negativo, nel rispetto degli stanziamenti previsti dalla norma a titolo di fondo di riserva e fondo di riserva di cassa. Si precisa che il saldo del pareggio di bilancio per l'anno 2017, pari ad euro 1.137.289,31, comprende l'importo del fondo ristoro IMU-TASI, assegnato dal DPCM 10.03.2017, pari ad euro 878.411,32, non rilevante ai fini del saldo come stabilito dal predetto DPCM.

Si sottolinea, tuttavia, che gli interventi effettuati con la presente variazione con lo scopo di garantire gli equilibri e il pareggio di bilancio, seppur adottati in forza di specifiche previsioni normative, comportano l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e delle risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui per il finanziamento della copertura di spese di investimento e non di spese ordinarie di gestione che si profilano con il carattere della ricorrenza. In linea con tale principio, le stesse disposizioni normative che consentono tali differenti utilizzi devono essere intese come eccezione alla regola generale di destinazione coerente delle entrate alla copertura delle varie tipologie di spese, disposizioni dettate dalle esigenze contingenti maturatesi nel quadro nazionale, ma probabilmente non destinate ad essere replicate negli anni. La stessa disciplina dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione cambia a partire dall'anno 2018, come previsto dalla Legge di Bilancio 2017, ponendo un termine alla deroga adottata per gli anni 2016 e 2017.

Peraltro, oltre ad operare distorsioni in termini di raccordo entrate-uscite nell'assetto globale del bilancio, la destinazione degli oneri di urbanizzazione, limitatamente alla quota del 51,22% del totale, e delle risorse da rinegoziazione dei mutui a spesa corrente ha prodotto un'inevitabile contrazione della previsione per investimenti, che si è tradotta nel mancato stanziamento di ulteriori

spese in conto capitale, oltre che nell'eliminazione taluni investimenti inizialmente previsti, per un totale di euro 938.720,45. I nuovi investimenti stanziati sono stati perlopiù finanziati dalla parte della quota destinata ad investimenti dell'avanzo di amministrazione non utilizzata per gli investimenti già esistenti, pari ad euro 289.298,03.

Va, per contro, detto che viene mantenuta la destinazione, già prevista in sede di approvazione del bilancio di previsione, delle entrate da recupero evasione tributaria e da sanzioni per violazioni al codice della strada, al netto del relativo FCDE, al finanziamento di spese di investimento.

Si rileva, inoltre, che sarà necessario, nei mesi futuri, monitorare costantemente:

1. l'andamento della giacenza di cassa e delle riscossioni, dal momento che al 31.12.2017 dovrà essere garantito un fondo di cassa non negativo;
2. l'andamento degli accertamenti di entrata al fine di attivare tempestivamente ulteriori operazioni di riequilibrio nel caso in cui questi non dovessero essere rispondenti ai dati previsionali; tali operazioni consisteranno, inevitabilmente, in ulteriori diminuzioni di spesa corrente al fine di non ricorrere ad ulteriori utilizzi degli oneri di urbanizzazione;
3. le spese correnti e le spese in conto capitale, in quanto, nel caso in cui dovessero sorgere spese impreviste, sarà obbligata un'ulteriore diminuzione della spesa corrente attualmente prevista in bilancio al fine di non ricorrere ad ulteriori utilizzi degli oneri di urbanizzazione.

Resta, infine, inteso che l'attivazione dei mutui passivi mantenuti in bilancio a livello previsionale sarà possibile soltanto nel caso di sostenibilità dell'operazione in termini di equilibri e di pareggio e comunque, nel rispetto dei vincoli di indebitamento previsti dalla legge.

Alla luce di quanto fin qui esposto, si invitano, pertanto:

- la Giunta comunale ad adottare scelte finalizzate ad una necessaria ed improrogabile azione di razionalizzazione della spesa corrente, allo scopo di evitare la compromissione dell'equilibrio strutturale del bilancio nel prossimo futuro, dovuto anche all'utilizzo di entrate in conto capitale per il finanziamento di spese correnti, e vista l'impossibilità di agire ulteriormente sulla leva fiscale;
- tutti i Dirigenti comunali a monitorare costantemente l'andamento delle entrate e delle uscite di rispettiva competenza, vista la necessità di dover eventualmente intervenire con ulteriori variazioni in diminuzione di spesa corrente, evitando l'utilizzo di ulteriori oneri di urbanizzazione, nel caso in cui dovessero verificarsi scostamenti tra previsioni ed accertamenti delle entrate e/o delle spese impreviste o derivanti da debiti fuori bilancio.

Senigallia, 03 luglio 2017

Il Dirigente
Area Risorse Umane e Finanziarie
Dott.ssa Laura Filonzi

